

GORTANIA - Atti Museo Friul. di Storia Nat.	21 (1999)	33-38	Udine, 30.XI.1999	ISSN: 0391-5859
---	-----------	-------	-------------------	-----------------

E. BATTELLO, F. VAIA

UN PALEOALVEO IN VAL RESIA

BURIED RIVER-BED IN THE RESIA VALLEY

Riassunto breve - Sono state studiate le caratteristiche geomorfologiche del tratto finale del torrente Resia. Partendo da presupposti morfologici e geologici, con una verifica eseguita per mezzo di un'indagine indiretta del sottosuolo, si è giunti all'individuazione di un alveo sepolto.

Parole chiave: Geomorfologia, Neotettonica, Paleoalveo, Alpi Giulie.

Abstract - *The geomorphological features of the last stretch of the Resia river have been studied. Starting from geological and geomorphological assumptions and on the basis of a geophysical survey we could point out the existence of an ancient buried river-bed.*

Key words: *Geomorphology, Neotectonics, Buried river-bed, Julian Alps.*

Premessa

Il corso del F. Fella è stato oggetto di studi geologici più o meno dettagliati, intensificatisi soprattutto dopo l'evento sismico del 1976, anche in risposta alla continua esigenza di inserire nuove strutture antropiche al suo interno. Con il presente studio si vogliono approfondire ulteriormente le caratteristiche geomorfologiche di specifiche strutture le quali inevitabilmente sono collegate alle vicissitudini geologiche di un'intera area. Con ciò, pur essendo partiti da rilievi di dettaglio, non si ritiene conclusa l'analisi morfologica su quest'area, poiché ne deriva una chiara impressione di forte dinamicità, anche se differenziata.

L'area interessata dall'indagine è relativamente limitata riguardando il tratto finale del T. Resia, affluente di sinistra del F. Fella, in corrispondenza di una sella nei pressi dell'abitato di Resiutta; le considerazioni conclusive non si limitano a tali confini, interessando tutto il bacino del F. Fella.

Introduzione

Analizzando sotto il profilo geomorfologico e geologico il basso corso del T. Resia si possono trarre le seguenti considerazioni:

- il torrente nell'ultimo tratto del suo corso quasi rettilineo forma una anomala ansa presso

il cono di deiezione di Borgo Povici di Sotto, costruito dal T. Resartico, a lambire quasi completamente il cono stesso;

- l'ipotetica continuazione del tratto finale dell'originario corso del torrente Resia dovrebbe essere in corrispondenza della sella situata tra il Calvario (m 403,5 s.l.m.m.) e un rilievo (m 394,8 s.l.m.m.) a nord di Resiutta;
- in tale sella affiorano depositi quaternari delimitati a E e W dalla presenza della Dolomia Principale.

Seguendo due presupposti (geologico e morfologico) e i risultati ottenuti mediante l'indagine geofisica, si può ipotizzare la presenza di un alveo sepolto in corrispondenza della sopra menzionata sella che dimostra quanto profonde modifiche possa aver subito una vallata alpina. Questo è quanto si cercherà di esporre con il presente studio.

Presupposto morfologico

Considerando l'alta piovosità dell'area, l'elevato trasporto solido provocato da un'intensa tettonizzazione ed anche l'alta erodibilità delle rocce affioranti nel bacino del T. Resia, manca un adeguato cono di deiezione alla confluenza con il F. Fella, come si verifica invece per il T. Resartico, affluente del T. Resia in sponda sinistra, su cui sorge l'abitato di Borgo Povici di Sotto. Inoltre l'ultimo tratto del T. Resia si presenta con pareti incise nella massa rocciosa (stadio giovanile) che mal si abbina al tratto finale di un torrente. Tale particolare morfologico spicca notando anche che il torrente prima della confluenza, tranne nel tratto finale, ha un ampio letto creato anche dalle sue notevoli portate, liquide e solide.

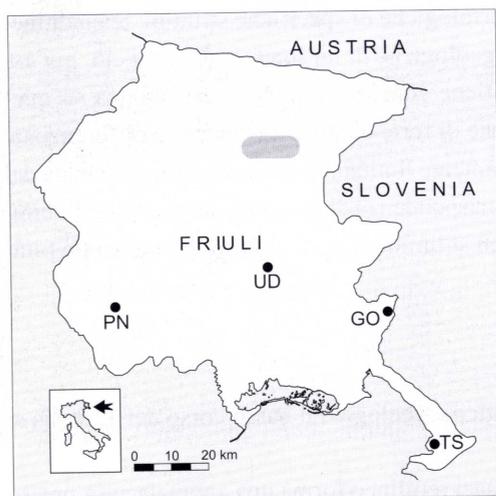


Fig. 1 - Ubicazione dell'area studiata.
- Location of the investigated area.

Presupposto geologico

Litologicamente il substrato litoide è rappresentato dalla Dolomia Principale del Norico; inoltre affiorano in corrispondenza della sella situata tra il Calvario e un rilievo a nord di Resiutta, depositi morenici e depositi fluvio-glaciali attribuibili all'interglaciale, tra il Würm 2-Würm 3.

L'area rilevata è interessata da un'importante dislocazione tettonica che è la "linea della Val Resia", una faglia inversa con piano immerso a sud, che dalla località Carnia, con direzione all'incirca E-W si collega alla valle omonima. Un'altra importante struttura tettonica, riattivata dagli scorrimenti alpini attuali, è "la linea Fella-Sava" ad andamento sinuoso, ma con direzione generale E-W che corre lungo il fondovalle del F. Fella. Nel territorio studiato diversi sono gli elementi della riattivazione recente e attuale di determinate strutture tettoniche, come ad esempio il terrazzo strutturale di Ovedasso. Le due principali dislocazioni, interagendo in corrispondenza della zona di confluenza del T. Resia con il F. Fella, hanno creato delle variazioni consistenti nelle pendenze di scorrimento delle acque provocando nuovi versi di scorrimento. Il R. Resartico ed il suo affluente R. Serai (attualmente hanno due corsi separati) defluiscono nel F. Fella quasi parallelamente al T. Resia senza esserne



Fig. 2 - Vista da monte della sella sede del paleoalveo del T. Resia. Sulla sinistra l'alveo attuale.
- The saddle points out the ancient bed of the Resia River. The actual bed is on the left.

tributari e il tratto finale del R. Resartico (ora decapitato) coincideva con l'attuale corso finale del T. Resia. Successivamente per le dislocazioni sopravvenute, si è verificata la cattura del T. Resia da parte del R. Resartico e il conseguente abbandono del suo corso (paleoalveo). La formazione del cono di deiezione di Borgo Povici ha costretto poi il R. Resartico, il cui alveo è stato ostruito dalle sue stesse alluvioni, a deviare il suo percorso, separandosi definitivamente dal suo affluente di sinistra (R. Serai).

Quindi l'intensa attività tettonica anche recente della zona, abbinata a condizioni climatiche ed a fenomeni di alluvionamento, sono direttamente responsabili dell'attuale assetto idrografico dell'area.

Esplorazione del sottosuolo

Le considerazioni finora esposte depongono a favore dell'ipotesi espressa nella premessa; per meglio definire i contorni del fenomeno, focalizzando l'attenzione su specifiche strutture geomorfologiche, era inevitabile un approfondimento dell'indagine. Si è quindi scelto di investigare il sottosuolo in corrispondenza della sella, cioè in corrispondenza

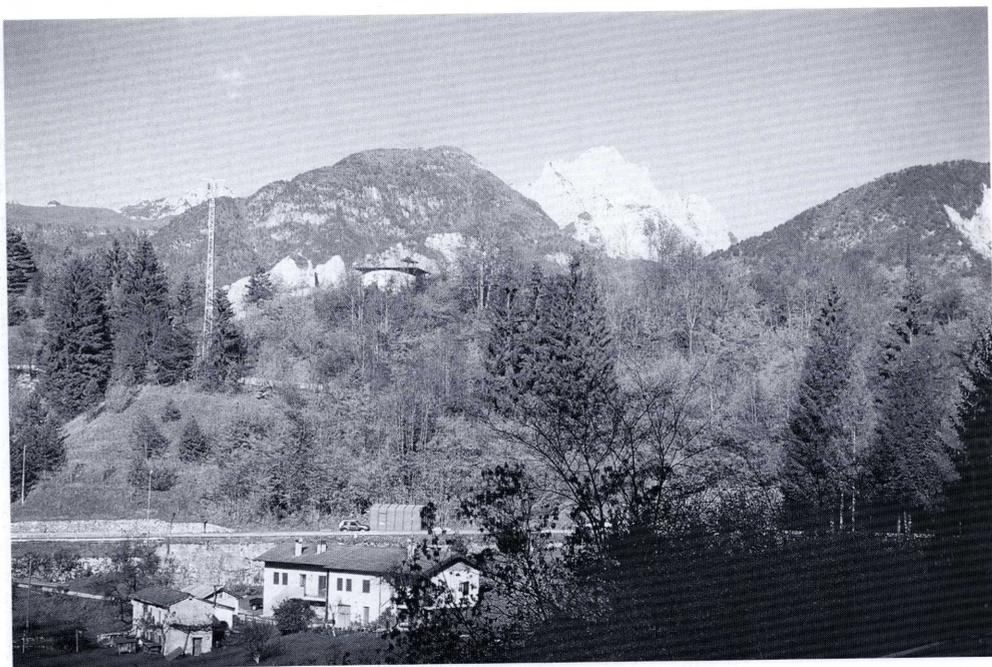


Fig. 3 - Particolare della Sella. Sui due lati si vedono le pareti rocciose dell'antica forra.
- *The saddle of the ancient bed, with the rocky walls of the canyon.*

dell'alveo sepolto mediante la sismica a rifrazione. Sono stati eseguiti tre stendimenti della lunghezza di 50, 54 e 61 metri ottenendo i seguenti risultati: dal piano campagna fino alla profondità di circa 20 metri sono stati riscontrati depositi morenici, o fluvioglaciali, con diversa cementazione in cui la velocità delle onde sismiche è compresa tra 450 m/sec a 1.000 m/sec. Solo a maggiore profondità si rileva un notevole aumento della velocità di trasmissione delle onde sismiche, 2.440 m/s, attribuibile ad una massa rocciosa alterata (Dolomia Principale).

Conclusioni

Nell'approfondire le caratteristiche geomorfologiche della valle del Fella non si può fare a meno di notare la notevole influenza che gli agenti morfogenetici hanno avuto nel plasmare il territorio stravolgendo la morfologia dell'area, cambiando il corso dei fiumi, fino a modificarne la direzione di deflusso.

Le diverse situazioni messe in luce nei capitoli precedenti consentono di trarre alcune considerazioni conclusive sul comportamento dell'area dal punto di vista morfogenetico.

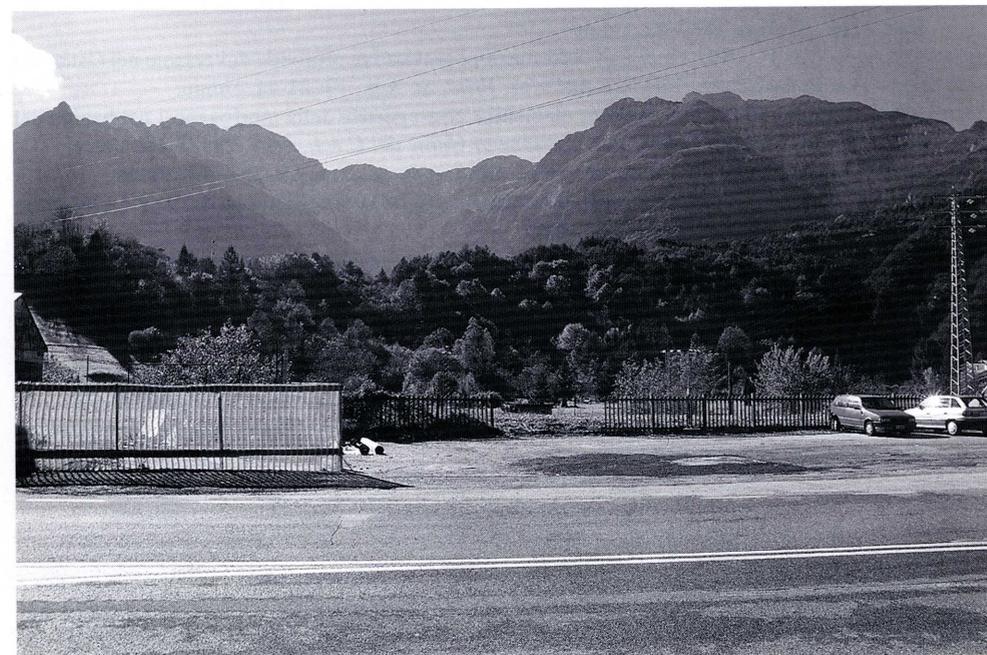


Fig. 4 - Vista dalla valle del Fella del paleoalveo sopraelevato.
- *Downvalley point of view of the ancient overlying river bed (viewed from the Fella River valley).*

Tutti gli elementi descritti, così come appaiono attualmente, sono il prodotto di azioni complesse, di un insieme di interazioni determinate sia da fattori che da condizioni morfogenetiche. Tramite l'indagine indiretta si è sottolineata la presenza dell'alveo sepolto precedentemente ipotizzato. Infatti la sismica a rifrazione ha confermato l'assenza di massa rocciosa compatta, in corrispondenza dell'alveo sepolto del T. Resia, fino ad una profondità di circa 20 metri dalla superficie della sella (questo valore coincide anche con il dislivello tra il fondovalle e la sella stessa). Inoltre quest'ultima è limitata sia ad E che a W dalla Dolomia Principale che costituisce i versanti del paleoalveo. Infine come considerazione conclusiva si segnala la presenza di un cono fluvioglaciale in corrispondenza dell'abitato di Resiutta (in corrispondenza del paleoalveo) attualmente sepolto dalle alluvioni dell'attuale corso del T. Resia. Tale considerazione finale giustifica come il T. Resia sia sprovvisto di un adeguato cono di deiezione.

Manoscritto pervenuto il 05.III.1999.

Bibliografia

- AA. VV., 1996 - L'evento di piena del 23-24 settembre 1990 nel bacino del Fella (Alpi Giulie). *Boll. Soc. Min. Subalp.*, 28 (4): 627-673, Torino.
- BATTELLO E. & VAIA F., 1996 - Compatibilità ambientale della bassa valle del Fella. *Gortania-Atti Mus. Friul. St. Nat.*, 18: 7-42, Udine.
- CHIANDUSSI A. & VAIA F., 1997 - Indizi di deformazioni gravitative profonde di versante nel Canal del Ferro (Val Fella-Friuli). *Gortania-Atti Mus. Friul. St. Nat.*, 19: 21-41, Udine.
- CONTESSI F. & VAIA F., 1997 - Presupposti, elementi e conseguenze della morfogenesi nel bacino del Fella. In *Alto, Cronaca della S.A.F., Sezione di Udine del C.A.I.*, s. IV, 79: 23-40, Udine.
- DESIO A., 1927 - Evoluzione del bacino del Fella. *Atti Soc. It. Sc. Nat.*, 65: 205-461, Pavia.
- GUBIANI R. & VAIA F., 1982 - Morfogenesi differenziata nei dintorni di Gemona del Friuli. *Gortania-Atti Mus. Friul. St. Nat.*, 4: 41-64, Udine.
- JESSE S. & VAIA F., 1997 - Casi di deformazioni gravitative profonde di un versante nelle Prealpi Giulie (Italia nord-orientale). *Gortania-Atti Mus. Friul. St. Nat.*, 19: 5-20, Udine.
- REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA, 1986 - Studio sull'aspetto idrologico attuale del Fiume Fella. *Dir. Reg. LL. PP. Ser. Idraulica*, Trieste.
- VAIA F., 1980 - Erosione lineare ed erosione areale lungo i conoidi del T. Travasans (Moggio Udinese-Friuli): relazione con fenomeni di tettonica recente. *St. Tren. Sc. Nat.*, 57: 15-26, Trento.
- VAIA F. & ZORZIN R., 1981 - Fenomeni di tettonica recente in Val Resia (Prealpi Giulie). *Gortania-Atti Mus. Friul. St. Nat.*, 13: 5-20, Udine.

Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:

- dott. Ennio BATTELLO
Via della Statua 25, I-33050 TEREZANO UD
- prof. Franco VAIA
Via Santa Lucia 32, I-33013 GEMONA DEL FRIULI UD